
Medio Oriente e Nord Africa: Unicef, riaperte le scuole in 18 Paesi. “Supportare tutti i bambini della regione affinché riprendano al più presto l'apprendimento in presenza”

Supportare tutti i bambini della regione affinché riprendano al più presto l'apprendimento in presenza con programmi di recupero; dare la priorità alla vaccinazione degli insegnanti nelle campagne nazionali di vaccinazione; dotare gli insegnanti delle competenze necessarie, comprese quelle digitali; aumentare i budget governativi per riformare i sistemi formativi e promuovere partenariati con il settore privato, comprese le società di telecomunicazioni e internet, per espandere la larghezza di banda e le infrastrutture di rete e fornire opzioni accessibili alle famiglie, agli insegnanti e alle scuole per ridurre il divario digitale anche nelle aree povere, rurali e remote. Sono queste le azioni che l'Unicef chiede di mettere in campo dopo che le scuole hanno riaperto in 18 Paesi sparsi tra Medio Oriente e Nord Africa (Algeria, Bahrain, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Gibuti, Giordania, Iran, Iraq, Kuwait, Marocco, Oman, Qatar, Regno dell'Arabia Saudita, Siria, Stato di Palestina, Sudan, Tunisia e Yemen). Tuttavia, fa notare l'Unicef, le scuole nella regione sono state chiuse dalle 4 alle 6 settimane in più rispetto alla media globale e almeno 39 milioni di bambini (ovvero circa il 40%) non hanno avuto accesso all'apprendimento da remoto. “La riapertura delle scuole è fondamentale, non solo per l'istruzione dei bambini, ma anche per il loro benessere. L'impatto della chiusura delle scuole sulla salute mentale dei bambini è stato enorme”, ha dichiarato Ted Chaiban, direttore regionale dell'Unicef per il Medio Oriente e il Nord Africa. I governi nella regione spendono solo il 14% dei loro budget nell'istruzione, al di sotto della media globale e dell'obiettivo internazionale. La pandemia da Covid-19, denuncia l'Unicef, non ha fatto che aggravare la crisi dell'istruzione per milioni di bambini in Medio Oriente e Nord Africa. Prima della pandemia, circa 15 milioni di bambini non andavano a scuola e circa due terzi dei bambini della regione non riusciva a leggere a capire un semplice testo, adatto alla loro età, a 10 anni. “Non è abbastanza riaprire semplicemente le porte delle aule. È tempo di rendere prioritario il ritorno all'apprendimento nella regione, non solo attraverso budget e finanziamenti dedicati, ma anche focalizzandosi sulle competenze utili per la vita e la riduzione della povertà digitale, anche espandendo la larghezza di banda di internet e rendendo i dispositivi e le attrezzature digitali maggiormente disponibili e accessibili per colmare il divario digitale”, ha aggiunto Chaiban. L'Unicef sta lavorando con i governi e altri partner nella regione per sostenere gli insegnanti e le scuole a riprendere l'insegnamento e l'apprendimento e portare tutti i bambini e i giovani a scuola, dove possono recuperare l'apprendimento perduto e soddisfare i loro bisogni di salute e benessere.

Daniele Rocchi